

Pillastrini: «I playoff sono un sogno»

Basket. Il coach sul futuro della De' Longhi: «Saranno la realizzazione di un obiettivo molto ambizioso. Ora c'è Recanati»



Stefano Pillastrini, coach della De' Longhi (ISOLAPRESS IMOLA)

TREVISO

Chissà se Imola è stata la partita della svolta per Zoltan Perl: nessuno vuole caricarlo di eccessive responsabilità, né pretendere da lui 22 punti a gara, ma certo lui è a Treviso per recitare un ruolo da protagonista, non da comparsa. Chiaramente ci vorranno delle verifiche, intanto anche coach Stefano Pillastrini si gode la prestazione dell'ungherese. «Perl sta entrando sempre più nei meccanismi, domenica ha disputato una prova di spessore, mostrando qualità tecniche notevoli. Per noi indubbiamente è importante avere una bocca da fuoco, un giocatore che a livello realizzativo è un pericolo. Il fatto che l'abbia messo in quintetto per me non è determinante, nel senso che ognun-

no dev'essere pronto ad occupare il ruolo che gli viene chiesto per quella partita. Però partire subito può essere che l'abbia aiutato».

Del primato continui ad avere scarsa considerazione?

«La testa noi ce l'abbiamo dall'inizio della stagione ai playoff: chiaro che ci interessa arrivarci a suon di vittorie e con una squadra che man mano è sempre migliorata. I playoff sono un grande sogno che vogliamo vivere: un sogno, ma a volte ne sento parlare come un incubo per la paura di fallire, per noi invece è la realizzazione di un obiettivo molto ambizioso. E noi vogliamo giocarli con grande energia perché ci teniamo parecchio».

C'è chi dice: "anche se non saremo promossi poco cam-

bia, non siamo pronti per la A". Con che mentalità giocherete?

«È evidente che se non vinceremo non succederà nulla. I playoff a 16 squadre nessuno può dire: guai a non essere promossi. È una competizione ricca di sorprese dove è sempre tanto rischioso fare proclami, anche se resta comunque il momento cruciale della stagione. È ovvio che ci siano squadre fortissime e situazioni difficili, ma è altrettanto vero che ci sentiamo la voglia di andare fino in fondo. Quindi niente paura di fallire, ma al contrario la volontà di realizzare un grande traguardo: quando siamo partiti con questa avventura non era prevedibile che giungessimo in così poco tempo a certi livelli».

I playoff saranno fra un mese, domenica arriva Recanati, che lunedì ha battuto Chieti con 31 di Rush e 27 di Bad, con DeCosey nemmeno in panchina.

«Immagino che a Treviso tutta l'attesa sia per il derby a Verona: quando arriva l'ultima in classifica si può pensare che sia una gara facile, invece sappiamo benissimo che Recanati metterà in questo match il massimo dell'impegno, sarà un avversario agguerritissimo contro il quale dovremmo essere pronti a fare una grande partita».

Sempre considerando che continua a mancare Saccaggi.

«Giocatore per noi molto importante di cui sentiamo la mancanza. Allo stesso tempo ribadiamo che vogliamo vederlo in campo solo quando non correrà alcun rischio di ricaduta dall'infortunio, cioè che sia pronto al 100% per finire la stagione alla grande con i playoff».

Silvano Focarelli